Venerdì 16 Giugno 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 142

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 7/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

Cattolicesimo e Clericalismo

Fra i sindaci d'*Italia*, che vollero salutare il monumento della Patria in Roma, vi era un sacerdote cattolico, che fu molto applaudito. L'«*Osservatore romano*» uno degli organi maggiori del clericalismo (non già del cattolicesimo!), verde di bile, attribuisce gli applausi a due *singolari* ragioni, che vanno rilevate.

La prima sarebbe «perchè un sacerdote che non si vergogna di prendere parte a certe commemorazioni è già nell'anima un ribelle alla Chiesa»; parole, come si vede, molto lusinghiere. Il risorgimento della Patria, divisa da secoli, costituisce «una vergogna» e se fra i commemoratori v'è un sacerdote, questi non può essere che «un ribelle alla Chiesa». Ma che cos'è dunque questa Chiesa? Un'associazione di religiosi — come si è sempre ritenuto — o non piuttosto un partito politico antiunitario e sovversivo? Questo spudorato linguaggio dell'organo clericale offende ad un tempo il sentimento nazionale e quello religioso: *gli* italiani vedono in esso una provocazione e si meravigliano che si possa usarlo impunemente, perchè la libertà di stampa ha i suoi confini e non può essere lecito inneggiare alla distruzione della Patria. I cattolici inoltre hanno piena ragione di dolersi che si denigri la loro religione confondendola colla politica e dichiarando l'Unione dei credenti una lega sovversiva.

L'altra ragione per cui fu applaudito il sindaco sacerdote sarebbe che «all'Italia, paese eminentemente cattolico, manca pure sempre qualche cosa ad ogni manifestazione della sua vita nazionale, se le manca il consenso e l'adesione del clero». Parole d'oro anche queste! Osserviamo anzitutto — per essere esatti — che l'Italia non è un paese eminentemente cattolico, poichè vi sono i cittadini d'altri culti e vi sono pure — esercito immenso — i liberi pensatori. Ma poi: che c'entra il cattolicesimo qui? Siamo sempre da capo: l'organo clericale vuole tirare tutta l'acqua al suo mulino, e mette insieme, come si fossero la stessa cosa, Cattolicesimo e Clericalismo ovverosia: fede e politica. Manca davvero in Italia ad ogni manifestazione della vita nazionale il consenso e l'adesione del clero? Questa potrebbe anche essere un'altra comoda esagerazione. Ma supponiamo pure che il sindaco sacerdote sia l'unico dissenziente e che tutto quanto il clero d'Italia segua i principii politici sovversivi dell'«Osservatore romano»; e che perciò? Vuol dire che i cattolici italiani, constatato dolorosamente che il clero dimentica la sua missione puramente e semplicemente religiosa per fare della politica — per giunta sovversiva, diverranno «anticlericali» politicamente rimanendo «cattolici di religione». Molti anzi manderanno a quel paese anche il cattolicesimo, visto che esso serve di maschera al clericalismo per sovvertire la Patria.

La confusione fra religione e politica, voluta e mantenuta dalla stampa clericale (che appositamente si chiama *cattolica*) finirà per *ravolgere* il Cattolicesimo. E il papa che fa? Egli concorre — pare incredibile — ad aumentarla. In un documento recente Pio X.o definisce «giorno di dolore e di lutto» quello dell'inaugurazione del monumento alla Patria e augura «la fine delle tribolazioni e la conversione di quanti combattono la Chiesa». Sia bene. Noi auguriamo invece all'Italia «la fine delle insidie clericali e la conversione della Chiesa dal Clericalismo al Cattolicesimo». Che se questa conversione tardasse o non dovesse venire, il danno sarà tutto della religione, non della Patria. «Contro l'Italia, contro Roma — esclamava alla Camera dei deputati il venerando presidente Marcora — *portae inferi non praevalebunt*».

o. f.

Candidati ministeriali per il suffragio universale

Ecco i nomi dei candidati ministeriali agli uffici per l'esame del disegno di legge sulla riforma elettorale (leggi «Suffragio universale»).

Ufficio primo: Berenini e Rava; ufficio secondo: *Aguglia e Strigari*! ufficio terzo: Bertolini e Rossi Luigi; ufficio quarto: Baccelli Alfredo e Camera; ufficio quinto: Lacava e Ronchetti; ufficio sesto: Girardi e Schanzer; ufficio settimo: Ellero e Suardi Gianforte; ufficio ottavo: Borsarelli e Romussi; ufficio nono: Abignente e V. E. Orlando.

Per sospendere la chiamata alle armi

E' stata presentata alla Camera la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della Guerra per sapere se non giudichi conveniente sospendere la chiamata di classi fatta per il 1.o luglio, epoca nella quale sarebbe un disastro per le famiglie degli agricoltori impegnate nei più urgenti lavori delle annate.

f. to: *Viazzi*»

CRONACA DEL FRIULI

Interessi Friulani alla Camera e al Senato

L'on. Girardini per la Pedemontana — Il sen. Di Brazzà per l'alpeggio

Ieri alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dei Lavori Pubblici l'on. *Giuseppe Girardini*, deputato della nostra città, è sorto ancora una volta per ribattere sulla tanto sospirata ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano fino a Udine.

Dopo aver riconosciuto che nelle costruzioni delle linee ferroviarie aventi scopo militare deve, su tutte le considerazioni, avere prevalenza quella della difesa nazionale, e dopo aver osservato però che quando possono essere conseguiti *senza pregiudizio degli scopi militari*, sarebbe un grave errore trascurare i vantaggi economici che dalle linee stesse possono ritrarsi, ha raccomandato al ministro dei LL. PP. di rivolgere anche a questi scopi economici la sua cooperazione nella preparazione dei relativi disegni di legge: ed ha fatto voti per ciò che la linea pedemontana Sacile-Pinzano sia prolungata fino ad Udine per modo che rimanendo impregiudicata la funzione militare della linea, essa possa essere anche di vantaggio alla popolazione friulana. Ha presentato *in questo senso* un ordine del giorno.

Il laconico resoconto della «Stefani» non ci aggiunge altro se non che l'on. Girardini è stato applaudito — segno evidente di diffuso consentimento alle sue parole.

E non sappiamo perciò quanto siavi di vero in quello che stampa il Giornale del mattino, che cioè le parole dell'egregio parlamentare suonino «condanna in *modo deciso* ai fautori degli scartamenti ridotti» *(sic.)* Prendiamo invece atto con piacere che lo stesso giornale, irreducibile avversario della pedemontana fino ad Udine, trova che il deputato di Udine «fece bene» a fare quello che aveva sempre fatto: «a patrocinare cioè una linea che allacci il capoluogo della provincia con l'importante plaga occidentale oltre Tagliamento.»

Al Senato il Senatore di Brazzà ha svolto una interpellanza al ministro degli esteri sui risultati delle pratiche fatte riguardo all'ammissione per l'alpeggio in Austria del bestiame delle provincie di confine e segnatamente di quella di Udine.

L'on. Di Brazza in occasione del bilancio di Agricoltura richiamava l'anno scorso l'attenzione del Ministro sugli inconvenienti e danni che venivano al nostro paese dalle difficoltà frapposte a permettere al nostro bestiame di recarsi per l'alpeggio nelle malghe che comuni e privati possiedono nel limitrofo territorio Austriaco, o sono soliti prendere in affitto per tale *scopo*; difficoltà dovute a capziose interpretazioni del trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria dell'11 febbraio 1906 e dalla *convenzione* speciale su questo argomento della stessa data.

Siccome nella risposta il ministro di allora disse che la sua opera in questo caso si limitava a farsi sollecitatore vigile verso il ministro degli Esteri; nella convinzione che l'attuale ministro di Agricoltura avrebbe risposto, e giustamente, in questo stesso senso, e che avvicinandosi l'epoca dell'alpeggio vi è urgenza di conoscere a qual punto siano le pratiche che non avrà mancato di fare, avendoglielo rammentato fin dallo scorso *settembre*, è al ministro degli Esteri che l'on. Di Brazzà ha indirizzato la sua interpellanza.

E l'on. Di San Giuliano, ministro, ha risposto in modo esauriente.

Da Codroipo

Arresto

Questa mattina il nostro capo-vigile urbano precedeva all'arresto di un tal Guidi Antonio di Bagni di Lucca perchè, in istato di ripugnante ubbriachezza, faceva scandalo e stava per far perdere la pazienza ai pacifici cittadini.

Da Fanna

Neve e freddo

Con le bufere di questi giorni, con la grandine è venuta, in tutte le località circostanti la neve. Il monte Baut e gli altri vicini ne sono tutti ricoperti.

E con la neve è venuto un freddo da mese di dicembre.

Da Sacile

Acquisto di terreno

Con recente decreto la Deputazione provinciale di Udine fu autorizzata ad acquistare dal signor cav. Ugo Granzotto una striscia di terreno largo cent. 60 per tutta la lunghezza della provinciale in confine col muro della Caserma dei RR. Carabinieri di Sacile.

Da Palmanova

Il ritorno del 12 Saluzzo

Stamane il 12° «Saluzzo» qui di stanza che si trovava ai tiri nel poligono di Godia ha fatto ritorno nella nostra città.

Rimarrà qui fino ai primi di settembre epoca in cui partirà per le grosse manovre.

Da Spilimbergo

Arresto d'un ubbriaco

Certo Pin Domenico di Osvaldo d'anni 35 da Meduno dava ieri in Piazza Cavour spettacolo di ubbriachezza pericolosa.

Intervenuta la benemerita, usciva in oltraggi, sì che fu tradotto in caserma e dichiarato in arresto.

Perquisito fu trovato in possesso di una roncola e di lire 149.75.

La neve sui monti

Le vette delle nostre montagne si presentano oggi coperte di neve.

Una brezza invernale ci sferza il viso e si succedono le uggiose giornate di pioggia.

Teatro

La compagnia Spesani che è allogata all'arena Artini da diverse sere non può dare spettacolo perchè il tempaccio persistente non lo permette.

Biblioteca operaia

Vincenzo Lanfrit presidente del nostro sodalizio operaio invita ad offrire l'obolo modesto o qualche libro per istituire in seno alla Società Operaia una biblioteca.

Da Maniago

Cattivo tempo

Questa mattina dopo una notte molto burascosa i nostri monti più elevati erano coperti di neve e la temperatura molto bassa.

La stagione burascosa e piovosa ritarda considerevolmente lo sviluppo della campagna.

Lo sciopero dei coltellinai si estende

Anche la squadra dei montatori allo stabilimento di Marx e Comp., composta d'una ventina di operai, ha abbandonato il lavoro per le stesse ragioni degli arrottini e pulitori.

Gli operai non sembrano disposti a riprendere il lavoro se la direzione non accede ai loro desiderata che sarebbe una riforma nelle tariffe o quanto meno l'abbandono delle trattenute per la benzina e per il consumo dei dischi.

Da Tarcento

Mostra della Scuola d'Arti e Mestieri.

In una sala del nuovo Palazzo Municipale, gentilmente concessa, verranno esposti i lavori degli alunni di questa fiorente Scuola d'Arti e Mestieri. Domani e dopodomani la Commissione di Vigilanza della Società operaia, composta dei sigg. avv. L. Perisautti, Turrini Cesare e Armellini Luigi e la Commissione Comunale composta dai signori cav. Serafini, Boldi e Mosca, visiteranno la Mostra.

Nei giorni di sabato e domenica sarà dato libero ingresso al pubblico.

Il sussidio governativo per un nuovo ponte sul Cormor.

Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici con decreto reale 27 aprile fu concesso il massimo sussidio di L. 4533 (pari ad un terzo della spesa totale) ai comuni di *Castions di Strada* e di *Talmassons* per la costruzione di un ponte sul Cormor.

Da Paularo

Contro gli antiunitari

Questo Consiglio comunale, ieri, deliberava inviare in segno di protesta contro le affermazioni antiunitarie avvenute al consiglio provinciale i seguenti telegrammi:

«A. S. M. il Re - Roma. — Consiglio comunale Paularo sicuro fedele interprete sentimento popolo intero in questo estremo lembo Italo suolo, riaffermando V. M. fede incrollabile destini indissolubili Italia con Roma Capitale, protesta altamente contro ignobile grido antiunitario dichiarazioni voto espresse Consiglio provinciale Udine da coloro che indegnamente vi appartengono

Sindaco *Sbrizzai*».

«Sindaco - Roma. — Consiglio comunale Paularo deplorando abominevole grido antiunitario voto dei sette indegni consiglieri provinciali di Udine, inneggia Roma Capitale eterna Italia Unita.

Sindaco *Sbrizzai*».

«Prefetto - Udine. — Consiglio comunale Paularo plaude V. S. I. provocato rimozione Sindaco colui che spergiuro onta Friuli vorrebbe restaurare quel potere che civiltà ha per sempre condannato.

Sindaco *Sbrizzai*».

«Presidente Deputazione Provin. - Udine — Col grido Viva unità d'Italia con Roma capitale, Consiglio comunale Paularo protesta contro coloro che vagheggiando mutilata opera gloriosa nostro risorgimento sono indegni rappresentare Consiglio Provinciale patriottica popolazione friulana.

Sindaco *Sbrizzai*».

Da Pordenone

Un'altra dimissione al Consiglio Comunale

Con lettera inviata al Sindaco in data di ieri il consigliere comunale cav. Poletti si è dimesso dalla carica.

Le ragioni delle dimissioni sono in tutto personali.

Se non si riuscirà ad indurre questo ed altri dimissionari a recedere dal passo compiuto si renderanno inevitabili le *elezioni amministrative*.

L'assemblea fornaci di Pasiano

Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti delle fornaci di Pasiano.

Fra intervenuti e rappresentanti erano presenti 30 soci rappresentanti complessivamente 1977 azioni.

Per deliberare sugli articoli 1, 2, 3 e 4 l'assemblea è legalmente costituita. Non così per l'art. 5, occorrendo per questo la presenza di tre quarti del capitale sociale e cioè 2100 azioni.

L'aumento da 5 a 7 dei consiglieri è approvato ad unanimità. Si passa quindi alle elezioni.

Presenti votanti 30 — risultano eletti a consiglieri: Venier cav. Giusto — Rubini cav. uff. dott. Domenico — Rubini dott. Giuseppe.

A sindaci effettivi: Coletti dott. Luigi — Etro cav. dott. Riccardo — Poletto cav. G. B. e Sindaci supplenti: Marsure G. B., Guarnieri dott. Giacomo.

Disgrazia accidentale

Oggi venne ricoverata all'ospedale certa Romanin Teresa da Portogruaro, che s'era accidentalmente fratturata una gamba.

Assemblea ciclistica

Questa sera avrà luogo l'annunciata assemblea dei soci dell'Unione Ciclistica Pordenonese.

Da Ovaro

Per una mostra bovina nella valle di Gorta.

Il Sindaco e il prof. Bubba d.r Giovanni titolare della sezione di Cattedra Ambulante, si sono fatti iniziatori per la prossima primavera della seconda mostra bovina, con annesso concorso per la buona tenuta delle stalle, e concorso fra le latterie sociali nella valle di Gorta.

Furono già diramati inviti ai deputati provinciali della Valle, ai signor sindaci di Forni Avoltri, Rigolato Comeglians, Ravascletto, Prato Carnico Villasantina e Lauco, ai presidenti dei Circoli Agricoli di Prato Carnico e Gorto, a tutti i presidenti delle trentaquattro e più Latterie sociali, e ad un gran numero di allevatori, per una riunione da tenersi qui domenica 25 corr., alle 11 ant. in una delle sale dell'Albergo al Nord, per discutere e passare alla scelta della località dove si dovrà tenere le Mostre, e nominare il comitato esecutivo.

Da Tricesimo

I risultati del Censimento

Le operazioni di censimento riflettenti questo Comune sono ultimate e dallo spoglio delle schede raccolte si hanno i seguenti risultati: famiglie n. 865 abitanti con dimora abituale 4943 e 40 con dimora occasionale; assenti temporaneamente ma presenti nel regno 87, all'estero 480. Il totale della popolazione residente è quindi di 5560 abitanti.

Vi sono inoltre 404 abitanti residenti in America, Austria ecc. non censiti perchè emigrati permanenti e 54 militari, sotto le armi non censiti per legge.

Per cui si ha una popolazione totale all'11 giugno 1911 di 6018 abitanti. Poichè la popolazione nell'ultimo censimento era di 4849 abitanti si è verificato nel decennio 1901-1911 un aumento di ben 1169 abitanti, cioè il 20 per cento della popolazione totale.

Auguriamoci che l'aumento continui anche per l'avvenire e che di pari passo progredisca l'agricoltura, l'industria, l'istruzione ed il benessere di questi laboriosi abitanti.

E' doveroso tributare una sincera e meritata lode a questo segretario comunale cav. Arnaldo Bortolotti per l'opera sua intelligente, alacre e zelante spiegata, come sempre, anche in questa occasione del censimento, coadiuvato dagli infaticabili commessi Faut Gio Batta e Bertoli Angelo che giravano casa per casa a raccogliere e nella maggior parte dei casi, compilare le schede.

Beneficenza

Il Banco di Tricesimo in occasione della chiusura annuale dei conti e presentazione del bilancio, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50 — ed alla Società Operaia, fondo pensioni L. 50.

Le presidenze dei due istituti ringraziano a mezzo nostro sentitamente.

LE AVVENTURE DI UN UOMO CON LA TESTA

Il collega Notari ha riunito in volume le sue lettere aperte a re Vittorio, che, pubblicate nella sua *Giovane Italia*, ebbero largo successo, per le molte *verità coraggiose* che con schiettezza inusitata l'autore vi esprimeva. Come in tutte le pubblicazioni di Notari, v'è qualcosa, in queste lettere, che fa arricciare il naso ai *benpensanti*, vi traspare qua e là il desiderio vivo di far rumore ad ogni costo, di legger la... vita a chi preferirebbe il silenzio attorno a se.

Sta di fatto che soventi qualche procuratore del re si ricorda dell'autore di «quelle famigerate Signore» e lo affida alla giustizia punitrice, che Notari sa eludere con l'abilità di un vigile Sherlock Holmes del giornalismo! Queste lettere al re d'Italia avranno lettori numerosi, che vi apprenderanno molte cose che non sanno e molte cose che sanno ma che niun altro aveva osato scrivere, finora. Ne diamo a caso una, perchè i nostri assidui ne abbiano un'idea. Il volume dal titolo «Con la Mano Sinistra» costa 2 lire e si trova presso tutti i rivenditori di riviste e di libri.

Maestà,

state a sentire che cosa mi accade.

Ieri mattina la mia cameriera mi dice:

— Signore, c'è una persona che domanda di lei.

— Chi è?

— Non ha voluto dirmi il nome....

— E perchè?

— Dice che è inutile, perchè sa di non essere da lei conosciuto.

Io che di tanto in tanto, e specialmente alla mattina, quando il cervello è ancora intorpidito, ho degli automatismi buccoratici:

— Non importa — ho replicato alla cameriera — fatti dare il nome: io non ricevo anonimi.

La cameriera è tornata con un cartoncino scritto a matita per l'occasione, il quale diceva: *X. Y., uomo con la testa.*

Non vi nascondo, Maestà, di essere rimasto un momento ingrullito a guardar la cameriera la quale aveva evidentemente letto prima di me quella singolare carta da visita e attendeva, trattenendo a stento le risa.

E' curioso — ho pensato — come la qualifica di «uomo con la testa» sorprenda e dia l'ilarità quasi fosse l'attribuzione più stravagante.

Un uomo con la testa? — ho ripetuto — che sia un pazzo?

— Be'; fa passare....

E mi son trovato di fronte ad un signore correttamente vestito; di aspetto giovanile, simpatico e disinvolto ad un tempo.

— S'accomodi — gli ho detto.

Lo sconosciuto mi è parso un po' incerto.

— A dirle la verità — ha incominciato — non so nemmeno di che cosa io debba parlare.....

— Ma scusi....

— So cosa vuole dire — mi ha interrotto l'individuo — Lei crederà che io sia uno scimunito.

— Non dico questo, ma....

— Ebbene, per dimostrarle che non sono affatto quello che lei pensa ch'io sia, le dirò che ho letto i suoi libri, che i suoi libri mi piacciono infinitamente e che io sono un suo ammiratore. Le basta questo per provarle l'integrità delle mie facoltà mentali?

— Veramente....

— E che occorre di più per avere un certificato di intelligenza dal proprio interlocutore? Non basta dirgli che si è della sua opinione?

Dire ad uno scrittore che si approvano e si ammirano le sue opere, non è dirgli che si professano le sue idee ed i suoi sentimenti?.... Spero che lei, al pari di qualunque altro, non vorrà mica credere di essere non intelligente. Se lei è della mia opinione, sono intelligente io pure, no?

— Eh! difatti...

— Vedo?..... Vedo che lei deve riconoscere che io sono un uomo con la testa....

— Ma non sarà mica venuto da me solamente per questo...

— A dirle la verità, perchè sono venuto non lo so nemmeno io; ossia lo so anche troppo. Ed appunto le dicevo poc'anzi di non sapere che dirle, tanto da dirle io avrei....

— Be'; vediamo — ho sollecitato pazientemente — incominciamo....

— Da che?

— Per esempio: lei che cosa fa?

— Faccio il deputato.

— Oh, perbacco!... — ho esclamato con sorpresa.

— Troverebbe lei, forse, una contraddizione fra questa professione e la intelligenza?

— Prosegua, onorevole, prosegua...

— Inutile dirle qual collegio io rappresenti alla Camera... Su per giù tutti i collegi si rassomigliano, siano ad oriente o ad occidente, a scirocco o a tramontana, ed i miei elettori, dal punto di vista etico o sociale, sono come gli elettori di Cornaggia o di Turati, o di Sonnino o di Barzilai o di Sacchi, quantunque io non sia nè cattolico, nè socialista, nè monarchico, nè repubblicano, nè radicale....

Le sembro forse ancora in contraddizione?....

— Tutt'altro, onorevole.....

— Sono stato assente dall'Italia per quindici anni durante i quali ho errato, si può dire, per tutto il mondo, imparando a conoscere uomini, idee, usi e costumi di tutti i paesi... Ero partito a diciotto anni come un pacco di carne gettato con tanti altri pacchi di carne, emigranti come me, nel *fondo di* una stiva di un transatlantico di terza classe in rotta per l'America del Nord....

A trentadue anni, ero di ritorno largamente provvisto di esperienza e di mezzi pecuniari; al Cile, dove ero andato a finire dopo di aver maciullato i miei nervi nei campi cotoniferi del Texas, calcinato le mie ossa nella costruzione di una ferrovia in California e noleggiato successivamente i miei muscoli ai proprietari di miniere dell'Alaska, agli zuccherieri del Messico, ai piantatori di caffè del Brasile, agli allevatori di bestiame dell'Argentina; al *Cile, dico, scoprii vasti giacimenti di* salnitro. Avevo un peculio che era tutto il mio sangue e tutto il mio sudore metallizzati.

Rischiai e comprai uno, poi dieci, poi molti altri *settlements*.

Dopo sei anni, rivendetti tutto ad una società e mi imbarcai per l'Italia con un beneficio considerevole.

Mi trovavo da un anno al mio paese nativo, quando furono indette le penultime elezioni generali.

Ero ricco, non avevo niente da fare, abituato al lavoro fin dalla giovinezza non potevo resistere a lungo al dolce far niente: non avevo voluto darmi alla speculazione, nè bancaria nè terriera, nè industriale, per il disgusto che io ho degli speculatori dopo tutte le speculazioni subite sulla mia persona; ero desideroso di far del bene senza egoismo, senza ipocrisia, senza coltivare parassitismi o senza infliggere umiliazioni, senza fare in una parola, beneficenza e senza elargire elemosine; conoscevo, per pratica, i supposti delle legislazioni di tutti i paesi e, per esperienza, *i canoni fondamentali della* sociologia e della economia politica. Se non ero in grado di formulare nuove teorie di felicità individuale o di benessere collettivo, potevo tuttavia escludere con coscienza gran parte di quelle esistenti e dimostrarne, alla stregua della realtà, la falsità o la deficienza. Non avevo interessi particolari da conseguire; nessuna vanità da soddisfare; ero un uomo pratico, semplice, lucido, sincero, naturale.

Insomma, ritenni di poter essere il rappresentante logico e legittimo dei miei concittadini, perchè, per tutte le condizioni etiche ed economiche nelle quali mi trovavo, non avrei potuto, anche se avessi voluto, nè insidiarli, nè ingannarli, nè truffarli.

Radunai, dunque, in casa mia i maggiorenti del paese di ogni partito, di ogni *classe, di ogni* età.

— Sentite, amici miei — dissi loro — io credo di poter essere il vostro deputato. Voi mi conoscete bene tutti quanti e sapete che io sono quel che si dice un figlio delle proprie azioni.

Se ho dato, come ho dato, prove abbastanza palpabili di sapere guidare le sorti della mia vita, è molto probabile che io sappia reggere le sorti di questo nostro paese.

Vi consiglio, dunque, nel vostro interesse di darmi tutti il vostro voto.

Voi mi domandate: E lei in cambio che ci darà?

Ecco: io son sempre stato un galantuomo e, siccome voglio continuare ad esserlo, così vi rispondo subito che io ben poco vi darò. So, per esempio, che un altro candidato vi ha promesso una *ferrovia*: *io non* solo non ve la prometto, ma se qualcuno alla Camera la dovesse proporre, voterei contro.

Che volete farne di una ferrovia? Merci da spedire non ne avete, industrie locali non ce ne sono; la maggioranza di voialtri non si muove perchè non guadagna nemmeno da comprarsi un paio di scarpe per potere andare comodamente a piedi.

Se anche questa ferrovia vi fosse data, a chi servirebbe? Servirebbe a colui che oggi ve la promette.

Un altro, colui che è stato fino ad oggi il vostro deputato, ha ripreso a parlarvi di una prossima divisione delle terre che la minoranza di voi possiede e la maggioranza lavora.

Se non sbaglio, questa faccenda della divisione delle terre rassomiglia troppo al paradiso dei preti. Quando son partito io per l'America, già se ne discorreva e pareva che fosse una questione di giorni.

Poi lessi in un giornale che avendo alcuni di voi tra i più ingenui, invaso i campi di non so chi, per procedere seduta stante alla spartizione della terra promessa, riusciste solamente a dividervi una buona dose di fucilate, tirate senza risparmio dai soldati.

Basta avere appena appena un po' di cervello per comprendere, senza bisogno di esperimenti, che le cose non potevano, e non possono, andare che così.

Se colui che v'infinocchiò con questa promessa non lo sapeva, era un uomo senza testa; se lo sapeva e non ve lo diceva, era un uomo senza cuore.

Anche da questo lato, dunque, io non vi prometto niente.

Tutto quello che io posso fare e che cercherò con ogni mia energia di fare, è di potervi dare quella buona scuola, bella e grande che non c'è, e di aiutarvi tutti a mandare i vostri figli in questa scuola perchè possano imparare le cose belle, buone e grandi che ci sono da compiere in questa vita e possano, sopratutto, dalla vita trarre «qualche cosa» e diventare «qualcuno».

Questo è l'essenziale, ed è sempre dall'essenziale che bisogna incominciare; alla ferrovia e alla divisione delle terre ci penseremo poi.

Adesso, ch'io vi ho detto, amici miei, la verità netta e schietta, tocca a voi il rispondere e dire con il vostro voto se la verità vi piace o non vi piace.

E li congedai.

Venne il giorno delle elezioni.

— E lei fu eletto..... — ho interrotto.

— Nemmeno per idea!... non ebbi che un voto....

— Un voto solo?

— Ed era il mio! Nessuno più di me stesso poteva aver fiducia nella mia persona, e alla mia persona con tutta coscienza io avevo portato il mio voto!

— Ma lei non mi ha detto d'essere deputato?

— Abbia pazienza.... Passarono quattro anni; viaggiai per diporto e per studio; lessi, lessi molto; e tutto il mio bagaglio di convinzioni, formato dalla diretta conoscenza degli uomini e della vita, ebbe dalla lettura e dallo studio una definitiva sanzione.

Vennero le ultime elezioni generali.

Io, che sono di carattere piuttosto cocciuto, posi di nuovo la mia candidatura.

Soppressi ogni discorso; tanto — mi dissi — sarebbe inutile. Le mie opinioni io non le muto; nessuno vuol dividere quelle che ho; mentire non so e non voglio; tacqui, ma lavorai.

Sapevo con chi avevo da fare

C'eran quattromila e cinquecento votanti; ne comprai tre mila, con una media di cinquanta lire a testa, spesi centocinquantamila lire.

Il candidato avversario si mise a strillare come un ossesso e ad urlare alla corruzione, alla sopraffazione e via dicendo.

Tirai fuori altre cinquanta mila lire e comprai anche lui.

Rimasto senza competitori, ebbi una votazione trionfale.

— All'unanimità!....

— No; meno un voto: il mio. Io non potevo votare per un mazzo di biglietti da mille: non ero *io* che si disponeva a vincere, era il *mio* denaro; e votai contro.

— Distinzione sottile....

— Caro signore, voi sorridete con qualche ironia, me n'accorgo; ma temo non abbiate *afferrato il significato esatto di quel* mio atteggiamento.

Io mi ero detto: sono o non sono in possesso di alcune verità capitali? Lo sono. Può l'esercizio politico di queste verità portare un beneficio al mio paese? Lo può. E allora, che occorre fare? Compiere questo esercizio, ossia ottenere il mandato.

Avrei preferito ottenerlo con la popolarizzazione delle mie verità, ma poichè gli uomini, specialmente quando sono elettori, della verità non ne voglion sapere, non rimangono che *due mezzi*: o la *frode* o la violenza. Io ho scelto la violenza e quella forma di violenza che ha più facilmente ragione degli uomini: la violenza del denaro.

Il mio fine giustificava il mio mezzo. Volevo andare al Parlamento per far del bene; dovevo andarci, ci sono andato.

Ma è qui, caro signore, che cominciano veramente i guai...

* *

A questo punto Maestà, il deputato «con la testa» si è fermato.

— L'annoio? — mi ha domandato.

— Anzi....

— Allora la diverto? Ne ho piacere: ora la *divertirò* ancora di più. Lei sa che ogni deputato appartiene ad un partito o ad un gruppo più o meno distinto. Fino dalla mia prima candidatura mi ero domandato a qual gruppo o a qual partito io avrei potuto iscrivermi, dato che io avessi, un giorno o l'altro, dovuto far parte del Parlamento.

Dopo molte riflessioni, stabilii di rimandare ogni *decisione al giorno in cui avessi* potuto conoscere da vicino i varii partiti.

Sa, le idee hanno tutte quante una traiettoria perfetta: ma io non le raccolgo se non quando sia possibile misurarlo sulla tangente della realtà e trasformarle, cioè, dallo stato *fluido* allo stato *solido*.

Così dei programmi, che sono il prolungamento *di una idea*; così dei partiti, che sono la conseguenza di un programma, io amo seguire *non* già le significazioni, ma le funzioni.

Ebbene: *dopo di* aver scrupolosamente studiato il Parlamento italiano; dopo di avere esaminato il precipitato delle idee dominanti e quello dei programmi delle minoranze, ho dovuto persuadermi che non posso in nessuna maniera appartenere a nessun gruppo nè appoggiarmi a nessuno dei partiti oggi esistenti.

Per farlo, io dovrei essere un uomo senza la testa.

E siccome, purtroppo, una testa ce l'ho, nè, per quanto io faccia, mi riesco di perderla, così, con tutta la mia dinamica mi trovo ridotto alla immobilità.

Ah! se non avessi la testa!

Sa lei, caro signore, che cosa significhi possedere una testa?

Significa *possedere una macchina* a valutazione incessante, a calcolo continuo....

Difatti, *vede, a forza di studiare*, di esaminare, di scomporre, di ricomporre, di indagare, di valutare, di calcolare, io sono giunto a ridurre gli uomini a delle semplici «cifre fisiologiche», e la politica e la sociologia a della matematica pura.

I partiti; vuol vedere ad esempio, a che cosa un uomo che ha la testa riduce i partiti oggi esistenti?

Incominciamo dal partito cattolico.

Qual'è la sintesi suprema del partito cattolico? D.o, non è vero?

Creando un Dio, si crea una religione; creando una religione si crea una chiesa; creando una chiesa si crea quello che le storie di tutte le chiese registrano, e cioè cupidigie, lotte, infamie, delitti.

In conclusione si ha:

Partito cattolico: Dio
Dio : Religione
Religione : Chiesa
Chiesa : Putredine

Passiamo al partito monarchico.

Espressione massima di questo partito? Un re con delle prerogative uniche, intangibili e trasmissibili solo ai propri figli e parenti; *in sostanza* una casta determinata da semplici congiunzioni sessuali, anzichè, dal valore intrinseco degli individui.

E allora abbiamo:

Partito monarchico: Re
Re : Casta
Casta : Privilegio
Privilegio : Ingiustizia

Dal partito monarchico è facile, per contrapposto, passare al partito repubblicano il quale, abolendo le caste e i privilegi conseguenziali ed ammettendo che qualsiasi cittadino possa essere elevato alla dignità suprema di capo di uno Stato, viene ad incardinarsi intorno ad una sostanza astratta che si chiama il diritto. Senonchè, data la sperequazione dei valori sociali che il regime repubblicano consente, come la consente il regime monarchico, l'esercitazione del diritto induce alla conculcazione del diritto medesimo.

La sola differenza sostanziale esistente fra questi due regimi sta nella soppressione del diritto di ereditarietà della più alta carica dello Stato. Sicchè, tutti potendo aspirarvi, tutti vi aspirano; tutti potendo esercitare il medesimo diritto, tutti al momento opportuno lo esercitano, tutti premono e ognuno tende a quella conquista che esclude la conquista degli *altri*. L'ambizione e la cupidigia completano il quadro e allora noi abbiamo il triste spettacolo offerto dalla maggioranza degli Stati repubblicani, come abbiamo la malinconica esibizione offerta dagli Stati monarchici.

Conclusione:

Partito repubblicano: Diritto
Diritto : Abuso
Abuso : Corruzione.

Discorriamo, ora del partito *socialista*.

Qui la concezione statale passa in seconda linea e prende il primo posto una concezione sociale la quale sancisce una equiparazione del diritto secondo il prodotto del proprio lavoro; senonchè, per evitare eccessi di produzione individuale che porterebbero di nuovo alle monopolizzazioni attuali, si stabilisce un massimo di produzione *oltre il quale non è permesso* di andare: massimo, che deve necessariamente corrispondere alla media delle possibilità umane. Si viene così a sopprimere una delle più inquinanti sorgenti della umanità, e cioè la cupidigia; ma si viene a recidere nello stesso tempo anche una delle sue migliori energie, e cioè l'emulazione. Difatti, gli impiegati, governativi o comunali che si trovano già entro un principio di socializzazione e che hanno dei limiti assegnati, oltre dei quali non è loro possibile di andare, non sono certamente gli uomini che posseggono le più brillanti qualità intellettuali; e la maggioranza delle iniziative o delle imprese statali o comunali, ossia collettive, ossia di tutti, danno risultati infinitamente inferiori a quelli raggiunti dalle iniziative o dalle imprese private, ossia di pochi, *od anche di uno* solo.

* *

Riassumendo:

Partito socialista: Uguaglianza
Uguaglianza : Mediocrità
Mediocrità : Miseria.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte *da una* concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Quale sia l'autorità suprema misuratrice dei bisogni di tutti i singoli che compongono la società, il partito anarchico non dice: ma si suppone che questa autorità provenga dal grado di perfettibilità raggiungibile dagli stessi individui.

Siccome, però, la perfettibilità, ossia l'educazione, è una questione di fisiologia e non già di politica; e se è possibile l'abolizione di qualsiasi legge sociale, non è possibile la soppressione di nessuna legge naturale, così noi abbiamo:

Partito anarchico: Uomo
Uomo : Istinto
Istinto : Animalizzazione.

Questi partiti che sono, dirò così, gli unici *puri*, ossia nettamente delineati e differenziati, danno luogo a contatti parziali e ad incroci casuali ed opportunistici da cui rampollano partiti *spuri* e parassitari, come, ad esempio, il partito radicale, dal monarchico con il repubblicano; il democratico cristiano, dal cattolico con il socialista; il *moderato*, dal cattolico con il monarchico; e via dicendo.

Ora, caro signore, avviene dalla fusione dei partiti affini o dall'incrocio dei partiti opposti quello che avviene della fecondazione fra consanguinei o fra eterogenei: o l'aborto, come è del partito moderato e del partito repubblicano; o il mostro, come è del partito democratico-cristiano.

Di qui non si esce, ed io invito chiunque a distruggermi l'esattezza dei calcoli da me presentati.

Sì, caro signore: io mi trovo in questa singolare condizione:

O entrare in uno qualsiasi di questi partiti o sopprimere la mia testa.

O tenere la testa e rinunciare a far parte di qualsiasi partito.

Non militando in nessun partito, si rimane isolati, e rimanere isolati significa essere paralizzati e schiacciati.

Io, invece, sono andato alla *Camera per* fare del bene ai *miei* concittadini, ossia per distribuire ad essi una porzione delle mie verità tradotte in azione.

E questo, se non violento me stesso, ossia se *non inganno me*, se non mentisco a me, se non mi truffo e non mi imbecillisco, è as-so-lu-ta-men-te impossibile.

Non avevo ragione in principio, quando vi dichiaravo che non sapevo che dirvi, tanto erano le cose che io avevo da dire?

— Scusi, onorevole — ho domandato a questo punto al mio interlocutore — ma lei perchè ha voluto fare proprio a me il racconto di questi suoi guai?

— Come? Non ha ella sentito e ripetutamente dimostrato la crisi tragica e umoristica insieme nella quale si dibattono i partiti politici attuali? E non ha, ella, accennato alla necessità della agglutinazione di forze semplici, della coltivazione di sentimenti naturali? E non ha, ella, annunciata la non lontana possibilità della costituzione di un nuovo partito basato sulla «comprensione sociale» e sulla «dignità umana»?

Leggendo successivamente i suoi libri ed i suoi articoli, ho cominciato a sperare di non essere più solo; ed un bel giorno ho deciso di venire a constatare se proprio siamo in due.»

Allora, senza rispondere, ho aperto un cassetto del mio scrittoio: ne ho tratto il gran fascio di lettere che conteneva e le ho fatte leggere all'uomo con la testa.

E l'uomo con la testa, Maestà, se n'è andato riconfortato, poichè da quelle lettere egli ha potuto convincersi che, invece di essere in due, siamo in molti...

Notari

D'oltre confine

Una "film", patriottica proibita a Trieste

La polizia austriaca ha proibito la *presentazione* a Trieste della *Film* cinematografica dello scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, e ciò per ordine superiore.

Nubifragio e bora a Trieste

Numerose vittime umane

Stanotte improvvisamente sopra il golfo e specialmente sopra il porto di Trieste si è scatenata una orribile bufera.

Il mare divenuto furioso, con delle ondate di altezza prodigiosa, ruppe gli ormeggi dei navigli cacciandoli uno contro l'altro e contro la riva. Un piroscafo salì a picco; un veliero greco *fu scagliato contro una delle* nuove dighe e sfracellato; un altro veliero italiano fu gettato sugli scogli della diga vecchia.

Mancano notizie di sette *maone* sulle quali doveva *trovarsi* il personale di guardia.

Quattro barche da pesca, di cui mancavano notizie stanotte si seppe stasera che erano riuscite a porsi in salvo. Finora si constatò la mancanza di 23 persone. Furono pescati quattro cadaveri fra i quali quello del vecchio capitano italiano Biagio Marafiulo di anni 70. Sette marinai italiani furono salvati da tre guardie di P. S. accorse alle loro grida.

Di cinque marinai del veliero Achille tre annegarono mentre stavano per giungere alla riva. I danni a Trieste sono gravissimi.

Dalle città della costa si segnalano ovunque danni enormi, ma nessuna vittima. Si era detto trattarsi di maremoto ma la voce non venne confermata dall'osservatorio meteorologico. Invece un marinaio dice che secondo la sua impressione, un uragano proveniente da Tramontana trovò su Trieste il mare e l'atmosfera sconvolti dal libeccio che infuria sull'Adriatico da parecchi giorni.

Questa la cagione del disastro di cui non si ricorda l'eguale a memoria d'uomo.

A Trieste *si iniziarono* sottoscrizioni a beneficio delle famiglie danneggiate.

L'impressione è profonda ed ha fatto passare in seconda linea anche la questione elettorale.

CRONACA DI UDINE

Gli scritti di Adolfo Pick

Il prof. Felice Momigliano incaricato dell'*ordinamento* e della scelta degli scritti pedagogici di *Adolfo Pick*, ha mandato alla Giunta Comunale una sua assai dotta relazione.

Abbiamo il piacere di poterla pubblicare integralmente:

Col principio del 1906, codesto Onorevole Municipio, mi affidava l'incarico di curare la pubblicazione degli scritti pedagogici di Adolfo Pick, per adempiere *l'ultima volontà del benemerito professore*, che aveva lasciato erede della sua sostanza e della sua ben fornita biblioteca il Municipio di Udine. L'anno 1906, l'impiegai ad esaminare ed a rendermi famigliare la biblioteca pedagogica del Pinch, a leggere gli studi *stampati e manoscritti* di lui, ad ordinare ed iniziare lo spoglio della numerosissima corrispondenza che comprende oltre duemila lettere ed abbraccia un periodo di tempo che va dal 1868 al 1893.

L'analisi minuta di questa corrispondenza mi raccoglie dati preziosi ed importanti per ricostruire la biografia nonchè i nomi di quelle persone che col benemerito estinto avevano avuto rapporti di amicizia e di colleganza ed alle quali mi rivolsi per sollecitare notizie biografiche intorno al Pink.

Risposero, tra gli altri, fornendomi dati preziosi, il Prof. Comm. Ferdinando Galanti, preside del R. Liceo di Padova, il Prof. Lazzaro Fubini, insegnante al *R. Istituto Tecnico di Venezia*, il Prof. Demetrio Busoni, ex-preside del R. Istituto di Venezia, il pittore Augusto Wolf di Venezia, la signora Irene Marinoni Gambierasi, signorina Cecilia Tassis, direttrice dei Giardini d'Infanzia di Genova, il compianto *Prof.* Marcello Zaglia, provveditore agli studi a Genova, oltre ad *alcuni altri*.

Questo lavoro di preparazione, che mi costò molte fatiche, non mi forniva ancora lumi sufficienti per una completa e dettagliata biografia del Pick. Nel principio del 1907, mi recai appositamente due volte a Venezia, per conoscere e parlare con persone che avevano avvicinato il Pick. Durante il primo viaggio *feci* conoscenza con le signorine Minotto che attualmente dirigono il giardino «Vittorio da Feltre» fondato dal Pick, e che del Pick, erano state allieve.

Potei visitare l'istituto ed avere qualche schiarimento biografico *sul* Pick. Il secondo viaggio, lo feci perchè la *signorina* Comparetti Raffallovic, alla quale avevo già scritto precedentemente, mi aveva invitato di venire a colloquio con lei. Questa signora mi raccontò come procedettero le pratiche, nelle quali ebbe tanta parte il Pick, per la fondazione del Giardino Infantile «Comparetti» annesso alla R. Scuola Normale femminile di Venezia.

Intorno agli incarichi avuti da Pick a Roma, come ispettore ed ordinatore di quegli Asili, ed intorno alla fondazione dell'«Asilo Volpe, ho potuto attingere utili informazioni, dall'archivio Senatore Pecile, messo a mia disposizione dal figlio prof. comm. Domenico, Sindaco di Udine.

Durante il 1902, elaborai il materiale raccolto e nel numero di settembre del bollettino della Civica Biblioteca e Museo potei tracciare un profilo, abbastanza nutrito di notizie, del prof. Adolfo Pick, *mettere in rilievo* l'importanza della biblioteca pedagogica da lui lasciata, dare un saggio completo di bibliografia degli scritti di lui e pubblicare lettere a lui dirette al Villari e al Gabelli.

Coll'intendimento di essere fedelissimo esecutore della volontà dell'estinto, ho raccolto tutto il pubblicabile ricavandolo dai giornali, dagli estratti dagli opuscoli stampati a parte, e dai manoscritti.

Quand'ebbi intero il materiale davanti a me, compresi che occorreva spartirlo in tre parti distinte:

I. Studi e saggi pedagogici.

II. Pedagogia militante (Articoli e scritti polemici).

III. Lettere di illustri pedagogisti ad Adolfo Pick (Appendice).

Veramente la mole del libro, prometteva di essere già considerevole anche senza questa appendice; ma mi parve dovere trascegliere sia pure con discreta sobrietà, alcune lettere di personaggi autorevoli e di interesse educativo generale, per interpretare appieno la volontà del testatore, il quale *nelle sue ultime disposizioni* manifestava questo desiderio, «se la cosa fosse possibile».

Dalle molte lettere della Marenholz, tutte pregevoli e che utilizzai per la bibliografia, ne trascrissi tre, che *tradussi dal testo tedesco. Ho trascelto* le più significative, senza nascondermi che molte altre, non men interessanti, avrebbero meritato di essere tradotte: ma in questo caso, sarebbe stato necessario un secondo volume.

Con dicembre del 1907, si iniziò la pubblicazione della presente raccolta, incominciando dagli scritti pedagogici, propriamente detti. Ma non era possibile stampare gli scritti di Lui come egli li aveva stesi.

Per quanto con modestia encomiabile il Pick sottoponesse spesso a revisione degli amici i suoi scritti, non riuscì mai ad essere padrone della nostra lingua. Molte volte ho dovuto rifare per intero qualche suo scritto; parecchie pagine sono state *rifuse*. Questo lavoro inatteso, di rifacimento o meglio di ritraduzione in italiano, piuttosto che di correzione, mi portò via moltissimo tempo e raddoppiò, senza esagerare, le difficoltà dell'opera a cui m'ero accinto.

Di questo lavoro scrupoloso, si potrà codesta onorevole Giunta sincerare, mettendo a confronto il testo originale del Pick. con quello che è stampato nel presente volume.

Come chiarisco nell'ampio discorso *introduttivo*, il Piefl non accampava pretese di originalità, contentandosi di dirsi e di mostrarsi il divulgatore diligente ed appassionato del metodo Fröbel.

Di molti di questi scritti, l'autore non citava la fonte, contentandosi della vaga indicazione «dal tedesco».

Dovetti perciò fare molte indagini per iscoprire le opere da cui il Pinck aveva attinto. Per rettificare indicazioni sbagliate, per dar notizia di *autori* poco conosciuti, per dilucidare qualche illusione, non ho risparmiate le note, alcune anche lunghissime, che servissero di guida ai lettori.

Ho sempre controllata la traduzione col testo tedesco per poter meglio sviscerare il pensiero dell'autore.

Mi sono permesso di sfrondare, di molte inutili ripetizioni questi scritti, cercando che nel loro complesso costituissero una ben ordinata ed utile antologia Fröbelliana.

Quanto alla *seconda* parte, dei molti articoli polemici ed illustrativi, ho dato la preferenza a quelli che rispecchiavano meglio la personalità dell'autore, la sua fervida attività, il suo ardore di battaglia, *ogni* qual volta si trattava di difendere dagli assalti nemici, le teorie del maestro.

La stampa del volume procedette un po' lentamente anche in causa del mio allontanamento da Udine, verso la fine del 1908 e delle precarie condizioni di salute in cui mi trovai nel biennio 1909-1910

Prima di partire da Udine, nel gennaio 1909 avevo consegnato all'editore tutto il materiale del volume. Non gli avevo ancora affidato il *lungo discorso* illustrativo che precede alla raccolta, sulla vita, l'apostolato e le opere di Adolfo Pick, perchè lo dovevo ritoccare. Così il ritardo mi ha permesso di elaborare meglio questo discorso critico-biografico, e di ordinare *meglio* la bibliografia degli scritti del Pick, che precede il volume.

Nonostante le fatiche spese, le indagini fatte, le cure impiegate, non presumo per certo di presentare un'opera perfetta in tutte le sue parti. Mi conforta, per altro, il pensiero di non avere consapevolmente, risparmiata nessuna fatica per approssimarmi alla perfezione.

Il libro, così com'è, costituisce un documento di prima importanza, per chi voglia tracciare la storia dell'istruzione popolare in Italia, dal 1870 in poi, nonchè l'esame delle teorie pedagogiche *che si contrastarono* il terreno nell'ultimo trentennio del secolo XIX.

Nel fare omaggio al Municipio di Udine, del presente lavoro, sento il dovere di ringraziare questa onorevole Giunta della fiducia dimostratami coll'affidarmi un incarico così importante e così delicato, e che io ho cercato di assolvere nel miglior modo che mi è stato possibile.

Associazione Magistrale Friulana

Domenica 2 luglio avrà luogo nella nostra Città il VII. Congresso Magistrale Friulano, nel quale verranno discussi due importantissimi temi. Nell'imminenza di tale Congresso si invitano ad un'adunanza *straordinaria* i soci di questa sezione per domenica 11 corr. alle ore 10 nell'aula centrale a pianterreno delle Scuole di Via Dante col seguente Ordine del giorno:

I. Eventuali provvedimenti pel prossimo *Congresso Magistrale* Friulano in Udine. II. Nomina di un Comitato ordinatore.

La signora dell'assessore Cristofori

Ustionata al viso

La signora Tomaselli sposa dell'amico nostro assessore avv. Antonio Cristofori stava l'altra sera riscaldando il latte al suo bambino con un apparecchio ad alcool quando il liquido infiammabile si accese d'improvviso e la investì alla faccia.

Il dott. Sigurini immediatamente *chiamato riscontrò ustioni di II grado*.

All'egregia signora auguri di sollecita guarigione.

Scuola per Meccanici e Conduttori di automobili

Il 26 giugno a Torino, si inaugurerà un Corso diurno accelerato della durata di 45 *giorni circa*, per meccanici *e conduttori di automobili*.

Per il Regio decreto di riconoscimento da parte del Governo, i Certificati di idoneità, rilasciati dalla Scuola, hanno valore legale.

Programmi e schiarimenti vengono forniti dalla Direzione.

Contravvenzioni alla legge

sul riposo settimanale

L'agente Sgrazzutti ieri poco dopo mezzogiorno rilevava una contravvenzione a carico della negoziante Cosoi Laditta, la quale, nonostante le leggi in vigore, tratteneva in servizio l'agente Augusto Marconi che non aveva usufruito dello spettantegli riposo settimanale.

—

Lo stesso agente elevò contravvenzione, per il medesimo motivo, a carico della sig. Giuseppina Simonetti che non concedeva il riposo settimanale al commesso Vannaris Albino.

Accademia di Udine

Sabato 17 avrà luogo, alle 8 1/2 pom. alla sede dell'Accademia di Udine, un'adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Giovanni Battista Cavalcalis di Spilimbergo, Triunviro a Venezia nel 1848-49; lettura del socio corrispondente prof. Vincenzo Marchesi.

II. Comunicazioni.

Il concerto al Circolo famigliare

L'altra sera al circolo famigliare si svolse l'annunciato concerto. La sala erano animata da molte signore e signorine. Erano esecutori il dott. G. Sigurini (pianoforte) il maestro Mario Mascagni, direttore della nostra banda cittadina (violoncello) e il prof. G. D'Arienza (clarinetto).

Inutile accennare al grande successo dei tre esecutori — che con mirabile senso artistico interpretarono l'interessante programma classico.

Fu suonata infatti impeccabilmente musica di Bothoven, Chopin, Boccherini, e due brevi riuscite composizioni dello stesso Dott. Sigurini.

Treni speciali per Cividale

Per i festeggiamenti indetti per domenica a Cividale, pro erigenda Casa del Popolo verranno attivati i seguenti treni speciali con fermate a *Remanzacco* e Moimacco: Udine partenza 15.32 — Cividale arrivo 16 Cividale partenza 24 — Udine arrivo 0.23.

APPENDICE DEL «PAESE» 40

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Veniva? Da tre mesi ormai egli seguiva sir *Francis Russell*: *ma a che* punto era la sua vendetta?

Faceva soffrire, sì, e soffriva egli stesso più della sua vittima: il corpo di Francis Russell sarebbe andato lentamente in isfacelo o forse la sua ragione avrebbe naufragato prima sotto l'incubo del terrore, per l'ecitazione spaventosa e sempre più coltivata dei nervi in quel corpo indebolito. Ma lui, lui, Severo Melton, avrebbe resistito fino alla fine? O non sarebbe piegato *prima*, assai prima dell'altro, disfatto, vinto perduto?

A volte gli pareva d'essere già sulla soglia della pazzia: quando una frase cinica o spavalda di Russell gettava un lampo di luce negli abissi della sua anima torbida, o un'allusione al passato gli rievocava il martirio di sua madre: provava allora un impulso folle di gettarsi su quell'uomo come sopra una bestia inferocita, di stringerlo alla gola, di atterrarlo vinto, *spossato, morto*: e la tentazione era così forte che egli doveva improvvisamente fuggire mordendosi le mani per resistervi.

Che strazio! che strazio!

E non potervi sfuggire! Anche l'idea di trovarsi schiavo *su quel fragile* legno, tra cielo e mare, impossibilitato a sottrarsi colla fuga al tormento inenarrabile, contribuiva ad esaltarlo. Ah, poter fuggire!

Ora si rimproverava di non averlo *fatto* a Madera, di non averlo fatto a S. Vincenzo, nè a Bordeaux. Si proponeva di essere più logico e più forte quando sarebbero giunti in Inghilterra, prima ancora, appena lo yacht sostasse in vista di una costa per provvedersi di carbone.

Ma non lo avrebbe fatto.

Lo sentiva, lo sapeva. Ogni volta succedeva così: la tentazione, la disperazione, il proposito, eppoi la disfatta.

Non sarebbe fuggito perchè il destino doveva compiersi.

Quale destino?

Ecco, egli si rivolgeva adesso per a milionesima volta questa domanda e non trovava una risposta.

Il suo destino gli appariva buio come l'abisso di quel mare che sentiva cantare, fuori, lungo i fianchi della nave.

Anche Isa, lì nel salone, cantava una lieve, dolcissima canzone francese dal ritornello melanconico:

Entends-tu ma pensé
Qui te rêpond tous bas?

Ma non era per lui il ritornello. Che poteva rispondere, a lui, il pensiero innocente di quella povera bimba? Se quel pensiero avesse potuto leggere *dentro il suo e sorprendere un poco* soltanto della tempesta che lo straziava, si sarebbe distolto inorridito.

Ma era dolce assai il ritornello e la voce della duchessina era ancora più dolce. Un filo di voce: soltanto un filo, proprio, ma così limpida e pura che faceva pensare ad un raggio d'argento fra le ombre.

Dall'angolo dove s'era rifugiato, Severo Melton vedeva anche le mani della fanciulla scorrere sulla tastiera in lenti e sommessi accordi: un accompagnamento discreto. Erano belle quelle mani: così belle e così pure! Dovevano sapere, quelle mani, il segreto della carezza che dà la pace, che acquista la tempesta, che compone tutta l'anima in un'armonia divina.

Non aveva mai osservato prima di allora quelle mani di Isa, lunghe, sottili, pallide di un pallore di camelia, freddo, puro, che si *muovevano* con tanta grazia.

Ma tutto era grazia nella fanciulla: la linea della sua figura un po' esile, un po' raccolta, tutta verginale, e la forma della piccola testa fatta per una aureola più ancora che per una corona, e l'ombra delle lunghe ciglia sulle gote pallide sotto le grandi ali dei capelli castagni.

Tutto era grazia ed armonia.

Anche la canzone che ella cantava pareva fatta per lei: non aveva note troppo acute nè troppo gaie, nè soverchiamente vive: un canto che era anch'esso una carezza.

Volle dirglielo con una audacia insolita favorita dall'angolo poco illuminato dove si era raccolto.

— Che cos'è questa canzone duchessina?

Ella cercò l'ultimo accordo, vi indugiò un poco, poi rispose:

— La *Berceuse* di Gounod. Vi piace?

— Assai. E vi sta bene. Pare fatta per voi.

— E' la canzone che cantate meglio di tutte — confermò miss Dally.

Ma il duca non era di quel piacere.

— Troppo melanconica, troppo sentimentale: cantami *Adieu, Fuson*, bambina.

— Ah no, papà. Quella è specialità di Gabrielle. Io ci sfigurerei.

— E' vero. La contessina canta molto bene. A proposito dov'è?

— Sul ponte a contemplare le stelle — disse con amarezza miss Dally che da un'ora subiva il tormento di quella assenza e immaginava Gabrielle intenta a discorrere col capitano Norris.

Il duca sorrise.

— Ah piacciono le stelle alla contessina!

— Desidera che la chiami? — domandò premurosamente miss Dally già alzata, già pronta, con tutta una profonda preghiera nello sguardo.

— No, no. Se ama le stelle bisogna lasciargliele godere.

(Continua)

Per la mostra di Emulazione

FRA ARTIGIANI ED OPERAI

Abbiamo sott'occhio il regolamento programma della mostra di Emulazione fra gli artigiani e gli operai del Friuli che, ad iniziativa della Società operaia Generale di M. S., sarà tenuta nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre prossimo venturo.

E' noto che l'idea di tale mostra è sempre stata una aspirazione della società operaia, la quale non ancora aveva osato lanciarla per timore di correre l'alea di un rischio finanziario.

All'amministrazione però che dal 1910 regge le sorti del sodalizio parve che l'iniziativa, per il nobile intento di stimolare lo spirito di emulazione fra molti valenti artefici e operai del nostro Friuli, non potesse non incontrare il pubblico favore e che molti benemeriti istituti e privati cittadini avrebbero concorso, non col solo plauso e incoraggiamento morale, alla sua attuazione.

Fra i soci vennero pertanto chiamati i più autorevoli e competenti a costituire il Comitato esecutivo, che già ha proceduto alla nomina delle cariche e che con grande fiducia di successo si è posto all'opera.

Spiccate notabilità della città e della provincia come l'on. Caratti, l'on. Girardini, il sindaco comm. Pecile, hanno aderito con entusiasmo e hanno avuto parole di vivo encomio per la Società Operaia, che ha dimostrato di voler degnamente festeggiare il suo 45.o anniversario di fondazione.

Alla Mostra, possono partecipare gli artigiani, i lavoratori salariati delle officine, quelli che lavorano da soli, i piccoli proprietari di bottega che non abbiano alle loro dipendenze più di cinque operai, i piccoli proprietari di campagna che non posseggano più di tre campi di terreno.

Da ciò appare come gli industriali, i proprietari di stabilimenti, di grandi officine ecc. siano esclusi dalla Mostra che riuscirà in tal modo a metterci sott'occhi i lavori che sono ideazione e riflessione di attitudini artistiche dei nostri operai, dei quali generalmente il pubblico non conosce le capacità individuali.

Quanti lavoratori del ferro e del legno, abilissimi, si confondono in mezzo alla massa dei mediocri che popolano gli stabilimenti e le officine, compensati con poco più di un medio salario, spesso ignoti o non apprezzati come si meritano da altri che non siano i compagni di laboratorio!

La Mostra poi ha un altro intento quello di stimolare l'iniziativa individuale, specie nei giovani lavoratori.

E' per tale motivo specialmente che l'iniziativa ha riscosso il plauso generale e che merita ogni elogio, particolarmente degli operai attivi e volenterosi.

Il programma contempla una classificazione dei lavori da esporsi in 12 divisioni comprendenti:

1. Scritturazioni — 2. Arte — 3. Metallurgica e meccanica — 4. Confezioni — 5. Arti edili — 6. Lavori in legno — 7. Indoratori, tornitori ecc. — 8. *Offellieri, fornai, cuochi* — 9. Tappezzeria e tessitura — 10. Giardinieri, floristi, ortolani, agricoltori — 11. Arte tipografica — 12. Varie.

Il mercato del terzo giovedì

In questo mese il consueto mercato del terzo giovedì si svolge — poichè ieri fu festa — oggi venerdì.

La promessa d'una bella giornata portataci da un vento freddo di montagna e l'apparizione di un bel sole in un cielo terso, hanno richiamato al mercato molti acquirenti e molti contadini della provincia con i bovini da vendere.

In Giardino Grande, ove si svolge il mercato, fino dalle prime ore della mattinata sono cominciate numerose le trattative delle quali daremo domani il risultato.

Visita annuale delle vetture d'estate

Per cura dell'apposita Commissione Comunale nel *giorno di lunedì 19 corr.*, alle ore 8 1|2 antimeridiane avrà luogo la annuale visita alle condizioni delle vetture da nolo che fanno servizio per il pubblico.

I monelli

Da qualche tempo osservavamo noi pure il ripetersi di un fatto notevolmente grave. In Piazza V. Emanuele durante lo svolgersi dei programmi musicali, alcuni monelli, muniti di fionde elastiche, lanciavano dei sassolini sul pubblico fitto in via Mercatovecchio.

La settimana scorsa uno di questi sassolini girovaganti colpì ad un occhio la domestica del giudice Conte Araldi, che non è ancora perfettamente guarita. Ieri un'altro occhio fu raggiunto e contuso, quello della figlia diciottenne di un portalettere.

O non possono trovare miglior campo di lancio i monelli trombolieri?

Arresti per porto d'armi

Ieri sera *verso le ore* 21.30, in piazza S. Cristoforo vennero tratti in arresto per porto abusivo di coltello certi Algis Ries di anni 20 da Hanover (Germania) e Ellersdorfer Giuseppe d'anni 17 da Rancia.

Entrambi vennero passati alle carceri

Il Veneto al concorso

per la diffusione della mutualità scolastica

Nello scorso anno l'Associazione nazionale della mutualità scolastica bandiva un concorso a premi per la diffusione della mutualità scolastica. Al concorso presero parte numerosi concorrenti: ora la Commissione composta dei signori: Carlo Rugarli, rag. Eugenio Mazza, e dott. Mario Casalini, ha, dopo attento esame assegnato i premi nell'ordine seguente.

Mutualità scolastica di Lendinara I.o premio in lire 50, Mutualità scolastica di Toscolano II.o premio di lire 50. Alle M. S. di Arzignano, di Bagno a Ripoli e Pianello Val Tidone medaglia grande d'argento del ministero d'agricoltura, industria e commercio; alle mutue di Crespano Veneto, Pontelongo e Cuorgnè medaglie mezzane d'argento del Ministero; alla mutua scolastica di Suzzara medaglia grande di bronzo.

La commissione aveva inoltre proposto al Ministero alcuni diplomi di benemerenza per l'opera attiva prestata a favore della Mutualità scolastica agli insegnanti: Zaffira Repetti Rolli-Battistini, Panella Zanni, Umberto Ferrari e Gasperini Giochino: il Ministero assegnò invece alcune medaglie che *furono distribuite in ordine di merito* ai detti benemeriti insegnanti. In complesso il concorso ha dato risultati buoni: l'Associazione nazionale si ripromette di proporre al Ministero della Pubblica Istruzione di continuare a favorire *tale* utile gara tra gli insegnanti di Italia.

TEATRI

TEATRO MINERVA: Cinema Splendor

Ecco il programma di questa sera:

1. L'ultima conquista.
2. L'eredità celestina (La regina delle *film comiche lunga 300 metri*).
3. Chi ha visto la mia testa?
4. Cappello di paglia (intrepreti i due innarrivabili artisti comici Lea e Tontolini.
5. Sposi ben sorvegliati.

Fu ri programma: La grandiosa cerimonia funebre di ieri. Trasporto delle salme dei Generali Lamarmora e Montevecchio.

Gli SPORTS

Foot ball

Ieri, sul campo di foot-ball di via Dante si sono incontrate per la seconda volta, le due squadre dell'Unione Sportiva studentesca e del Collegio Militarizzato Gabelli.

Il pubblico non era molto numeroso.

La palla toccò ai Collegiali che attaccarono con bell'impeto.

Dopo venti minuti i giocatori dell'Unione con un rinsoitissimo attacco si portano sotto la porta avversaria e *marcano* un goal. La partita terminò con 1 a 0.

Ci comunicano:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto le Leggi 19 Aprile 1907, N. 184; 2 Maggio 1907, N. 223 e 224; 7 Luglio 1910, N. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce); Visto il R. Decreto 18 Dicembre 1910; N. 907 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 16 Marzo 1911, N. 277 che fissa la data dell'estrazione.

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della *Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell' Ospedale Civile di Ostuni* (Lecce), avrà luogo il giorno di

Giovedì 29 Giugno 1911

alle ore 19,30 (7 1|2) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto *alla presenza della Commissione Governativa* e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 18 Dicembre 1910, N. 907.

Roma 10 Giugno 1911.

Il Prefetto
Annaratone

8

CRONACA DEL FRIULI

Da Montereale Cellina

IL CROLLO D'UN PONTE

Un uomo e due buoi muoiono sfracellati in un burrone

La notizia di *una gravissima* disgrazia si è sparsa rapidamente in paese.

Ieri mattina alle 10 certo Paroni Domenico, carradore, se ne andava da Montereale a Barcis e guidava un carro trainato da due buoi e carico di due grosse botti di vino destinate al vivandiere delle truppe che lavorano lungo la strada di Barcis.

Quando fu a conto *metri dall' imbocco* nella galleria, non ostante fosse vietato il passaggio, si avventurò sopra un ponte di legno che, per il soverchio peso, crollò, facendo precipitare nel sottostante burrone il disgraziato carradore e i due buoi. Tanto l'uomo che gli animali rimasero sfracellati.

Da Roveredo

Un impiccato appeso al cancello del Cimitero

Da alcuni giorni, reduce da Trieste ove era stato alcun tempo a lavorare era rimpatriato certo Cedrassi Giovanni di anni cinquantacinque.

Ieri alcuni paesani passando accanto al cimitero scopersero che un cadavere penzolava dal cancello del breve recinto. Era il cadavere del Cedrassi che non si sa perchè siasi indotto al tristissimo passo.

Denunciata la macabra scoperta alle autorità il cadavere venne tolto dal cancello e trasportato nella camera mortuaria.

Paura di scapaccioni d'oltralpe e d'oltremare

Nei nostri calcoli sulla questione delle Assicurazioni, noi ci siamo dimenticati un elemento importantissimo: lo straniero, e la paurosa reverenza dovuta ai suoi interessi. Perchè, si sa se noi non siamo più che riverenti, lo straniero, anche se non è più in casa nostra, allunga le mani dal *disopra* le Alpi e dal di là dei mari e ci amministra di quelli scapaccioni che intontivano il fu Giovannin Bongè!...

Ma se ne sono ricordati, per buona fortuna, i patriott assicuratori.

Secondo loro, per quei due benedetti milioncini all'anno, (è l'ultimo calcolo dell'amico Pantaleoni), che competevano di diritto divino e per l'eternità alle Compagnie di assicurazioni (seconda parentesi: per avvertire che secondo altri *calcoli le compagnie straniere in Italia perdevano per* eccesso di altruismo); — per quei due milioncini o per il dispiacere di non poter più umanitariamente perdere, le Compagnie straniere si sarebbero rivolte ai rispettivi governi.

E questi, dal nord e dal sud; dall'est e dall'ovest discenderebbero su la misera Italia.

La Francia rifiuterebbe d'ora in avanti di fare con noi i buoni affari che ha sempre fatto. L'Inghilterra invierebbe una dichiarazione di guerra al fu governo sardo. L'Austria si vendicherebbe dichiarando guerra alla Turchia. Gli Stati Uniti, che ci prendono amorosamente in pensione *gratis* i nostri lavoratori fra i venti e cinquant'anni, e spingono la dolcezza sino a lasciarceli tra le braccia quando sono ragazzi da crescere e da mantenere, ed a restituirceli quando sono vecchi da seppellire, chiuderebbero loro le porte in faccia. La Russia, non avendo vivi da rimandare indietro, ci manderebbe i morti, come infatti ha cominciato con le salme di Lamarmora e Montevecchio...

Tale la pietosa visione dei patrioti assicuratori.

Noi consiglieremmo all'Italia di non lasciarsi troppo spaventare da questa apocalissi. La verità è, come devono sapere gli economisti, che noi in fatto di rappresaglie commerciali, siamo abbastanza bene corazzati. La bilancia commerciale dei nostri affari internazionali, è tutta contro di noi. Questa non sarà una bella cosa in via generale, ma è una fortuna pel caso speciale. Vuol dire *infatti* che pel caso di rappresaglia, noi abbiamo il coltello per il manico.

L' Inghilterra, che compera in Italia pochissimo, e ci vende molto più che non compri, e che da un pezzo non ci presta nemmeno un soldo, nemmeno quello che presta al Guatemala ed allo Stato di Liberia, che cosa può minacciarci? L'Austria ha ben altri grattacapi economici, per mettersi in beghe con noi. La Germania, peggio di quello che fa nella concorrenza contro le nostre industrie, non ci può fare. E l'America, se essa ci fa un piacere nell'accogliere fra le braccia i nostri emigranti, ce lo fa porchè, come diceva quella signora, la cosa, in fondo, non dispiace nemmeno a lei...

Il famoso De Lord è figlio di Amedeo di Savoia?

A proposito dell'arresto del famoso conte Amedeo De Lord *il Journal* assicura che l'arrestato dell'altra sera non è nè più nè meno che un figlio del *defunto Principe* Amedeo di Savoia, fratello di Re Umberto, avuto da unione illeggittima con una giovine francese, a nome De Lord. Il *Journal* aggiunge che il *Principe Amedeo*, prima di morire, affidò il suo figlio illegittimo al Re d'Italia, incaricandolo di consegnargli una somma di cento mila franchi. Ma il giovinetto, *fin dalla tenera età, manifestò* cattive tendenze. Desolata che suo figlio trascurasse completamente gli studi, la madre, che si era intanto maritata con un *nobile veneziano*, prese il *partito energico* di imbarcare il figliuolo come mozzo a bordo di un battello appartenente ad un armatore genovese. Durante quattro anni, il *De Lord girò il mondo*, e *ritornò* in Italia, *per nulla emendato.*

La Svizzera adotta un nuovo fucile

Il Parlamento Svizzero ha deciso dopo lunga e calorosa discussione di dotare la fanteria svizzera di un nuovo fucile adatto alla nuova munizione; avevano votato contro: i socialisti, 2 radicali e due clericali. Le esperienze fatte hanno provato che la nuova munizione è molto superiore all'attuale. Grazie a questa munizione i campioni svizzeri al tiro *internazionale* di Roma hanno ottenuto dei risultati così soddisfacenti. Per quanto concerne la precisione del tiro a notevole di stanza, la nuova munizione svizzera rappresenta una media fra la munizione adottata recentemente dalla Francia e quella della Germania.

Congresso della Lega Navale

Alla presenza della principessa Letizia, di molte autorità, rappresentanze, e comitati si è inaugurato solennemente a Torino il congresso della Lega Navale.

Pronunciarono applauditissimi discorsi l'ammiraglio Marchese a nome della sezione di Torino della lega il comm. Tacconi a nome del sindaco. l'ing. Sarcedote della Camera di Commercio, il cav. Stamoni per il prefetto; in fine l'on. Aprile vicepresidente generale della Lega pronunziò il discorso inaugurale e terminò acclamato.

Per i ferrovieri delle secondarie

L' «Avanti» dice che gli on. Bissolati e Turati hanno avuto *un lungo* e cordiale abboccamento col presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori intorno alla recente agitazione dei ferrovieri delle linee secondarie. Secondo l' «Avanti» il presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori sarebbero entrati nel concetto di modificare la legge sull'equo trattamento dei ferrovieri, in modo da estendere i vantaggi al personale dipendente dalle imprese private.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO : MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il *rimedio* immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la *forma atonica (con stitichezza)* costa lire 36, per la *forma putrida* (diarrea) costa lire 24, per la *forma acida* (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua *cura specifica, frutto degli studi* scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

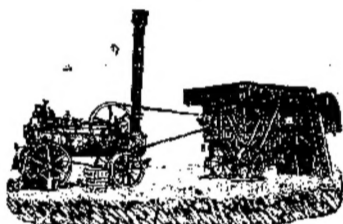
Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata *generalmente* per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA
per Costruzioni Meccaniche

Anonima con sede in **MILANO**
Capitale 14000000 versato
Deposito in **PADOVA** Via Calatafimi N.10

Vendita diretta di

LOCOMOBILI TREBBIATRICI
COMPRESSORI STRADALI
PRESSE da FORAGGI ecc.
Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

IL Polifosfol
Vi guarisce
Vi da energia nuova
Vi rinfranca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento *nervoso dei nevrastenici e nevropatici.*

Il **POLIFOSFOL** è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista
A. CROSARA in Valdagno (Vicenza)
In UDINE presso le Farmacie COMESSATI e FARMACEUTICA FRIULANA

Le necrologie
per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Cerchiamo ogni Comune signori, signorine, disposte lavorare casa propria, nostro conto, articoli facilissima esecuzione. Guadagno settimanale lire venticinque. Scrivere: Société Artistique Romaine, Via Lupa 29, Roma.

DITTA
CELSO MANTOVANI
di Emilio Tofotti
VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA
OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA

FABBRICA E DEPOSITO
Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z" o normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Epilettici!

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d'Italia - S'invia opuscolo dei guariti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

Nervosi!